

CURRICULUM

Tutto ha inizio nel 1996, quando tre appassionati modellisti triestini — già protagonisti della vivace scena modellistica locale — decidono di unire talento ed esperienza in un progetto comune. Non si tratta semplicemente di costruire modelli: l'ambizione è quella di creare piccole opere d'arte in scala, affinando tecniche, confrontando visioni estetiche e portando il nome di Trieste nelle mostre concorso di tutta Italia e oltre confine.

La crescita è rapida quanto entusiasta. Già l'anno successivo, con l'arrivo di nuovi soci, il club organizza la sua prima mostra ufficiale — un debutto di prestigio nelle sale storiche del Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, in collaborazione con il Comune di Trieste. Una cornice d'eccezione per opere che meritavano ben più di una vetrina ordinaria.

Negli anni seguenti, le esposizioni si spostano tra location sempre più raffinate: dal Circolo Sottufficiali di via Cumano al CRAL della Stazione Marittima, fino ad approdare — dal 2006 — nelle eleganti sale di Palazzo Vivante, degna dimora per creazioni di tale livello qualitativo. In quel periodo d'oro compreso tra il 2001 e il 2006, i soci percorrono fino a 6.000 chilometri all'anno pur di portare le proprie opere alle mostre più importanti d'Italia e d'Europa: un dato che racconta meglio di qualsiasi parola la dedizione e la serietà artistica del gruppo.

La vocazione internazionale del club trova la sua massima espressione nella partecipazione ai Campionati Mondiali di Modellismo, il palcoscenico più prestigioso che un modellista possa calpestare. Una storia mondiale che inizia proprio nell'anno di fondazione del club: Parigi 1996, città dell'arte e della cultura, teatro del battesimo internazionale del San Giusto — quasi un segno del destino per un club che nasceva con la bellezza nel DNA. Da quel momento, i Mondiali sono diventati un appuntamento ricorrente e irrinunciabile: Roma 2002, Barcellona 2008, Svizzera 2011, Stresa 2014 — edizione di casa, sul Lago Maggiore, tra le più suggestive mai organizzate in Italia — Olanda 2022, primo appuntamento mondiale dopo gli anni della pandemia, e infine Parigi 2025, trent'anni dopo il debutto nella stessa città, quasi a chiudere un cerchio ideale.

In tutte queste occasioni il club ha saputo figurare con onore, raccogliendo consensi e riconoscimenti dalla comunità modellistica internazionale. Il risultato più alto — il massimo cui un modellista possa aspirare — è arrivato puntuale, premiando anni di lavoro, dedizione e ricerca della perfezione: una soddisfazione che appartiene

all'intero club, non al singolo, perché al San Giusto ogni vittoria è sempre stata condivisa.

A questi traguardi mondiali si aggiunge, nel 2026, la partecipazione alla mostra internazionale di Sarajevo, città dal passato complesso e dalla straordinaria energia culturale, ulteriore conferma dell'orizzonte sempre più ampio entro cui si muove il club.

Oggi il club vive una dimensione più intima ma non meno intensa. La tecnologia permette ai soci di scambiarsi consigli, tecniche di pittura e foto dei modelli in tempo reale, alimentando un dialogo creativo continuo. Gli incontri mensili — spesso davanti a una pizza e a qualche nuovo modello appena ultimato — sono momenti di confronto autentico, dove circolano riviste specializzate, accessori rari e soprattutto idee.

Quando arriva il momento delle mostre concorso, il club si muove come un organismo coeso: chi può partecipa di persona, chi è impossibilitato affida le proprie creazioni a un compagno di club, affinché nessun modello resti nei cassetti e ogni opera trovi il pubblico che merita.

Le tappe del circuito internazionale frequentato dai soci parlano da sole: Arzignano, Verbania, Monte San Savino in Italia; Moson in Ungheria; Kranj e Ljubljana in Slovenia; e per i più audaci, persino Belgrado. Un raggio d'azione europeo che testimonia il riconoscimento ottenuto nel panorama modellistico internazionale.

Il Club Modellistico San Giusto non è soltanto un'associazione di appassionati: è una bottega artigiana del XXI secolo, dove la precisione tecnica si fonde con la sensibilità artistica, e dove ogni modello in scala è il frutto di ore di lavoro, studio storico e cura maniacale del dettaglio.